



AGENDA. Rassegna Menotrentuno

Le foto di Alfano nel cuore di Neoneli

MENOTRENTUNO A NEONELI. Si è aperta ieri nelle vie del centro storico la mostra fotografica di Andrea Alfano "Nelle terre di Arsuneli", curata da Salvatore Ligios e So-

nia Borsato. L'appuntamento è una delle tappe di Menotrentuno Terramadre - Homeland, festival internazionale di fotografia promosso dall'associazione Su Palatu. Alfano è uno dei cinque fotografi italiani che ha realizzato il suo progetto fotografico in residenza artistica in Sardegna. La mostra sarà visitabile nel centro storico di Neoneli fino al 4 settembre.

NÉMUS PER ÉNTULA. Terza tappa oggi a Nuo-

ro del tour letterario promosso da Éntula di Gesuino Némus, Premio Campiello Opera Prima 2016 con La Teologia del Cinghiale (Elliot). Appuntamento alle 18 nella Libreria MieleAmaro con Giovanni Gusai.

TERRITORI DELLA MEMORIA. È il titolo della personale di Nicola Marotta inaugurata ieri a Lo Quarter di Alghero. La mostra è visitabile tutti i giorni fino al 30 agosto.

RIPRODUZIONE RISERVATA

LETTURE PER L'ESTATE. ALLENAMENTE, IL LIBRO PENSATO DA CARLO CARZAN E SONIA SCALCO

La palestra per il cervello

Il segreto? Imparare giocando e divertendosi

Questo non è un libro ma una palestra. E non solo per la capacità di Carlo Carzan e Sonia Scalco di trasformare un manuale di giochi in un allenatore per il cervello. Qui c'è davvero tutta la bravura di Ignazio Fulghesu che con le sue illustrazioni trasforma l'oggetto libro in qualcosa di diverso: così i disegni sembrano parlare con il testo e la grafica non è un ornamento ma uno strumento prezioso. E c'è anche la mano di un editore che da Trieste continua a coniare modelli di comunicazione: Editoriale Scienza.

Carlo Carzan, esperto di didattica ludica e fondatore della ludoteca palermitana "Così per gioco", con la quale nel 2009 ha vinto il Premio Andersen, economista (per La Meridiana ha scritto "Economia felice. Educare i bambini a uno stile di vita consapevole") ci spiega come è nato AllenaMente.

«La chiave di tutto è imparare giocando. Questo libro nasce come un manuale per bambini e ragazzi per imparare a usare al meglio il proprio cervello e di farlo in modo piacevole. Io e Sonia abbiamo formalizzato un metodo che si propone di formare teste ben fatte. Un metodo che mette insieme narrazione, gioco, socialità, logica, e li trasforma in strumenti utilissimi per la vita quotidiana di ogni ragazzo. Per crescere o migliorare sotto il profilo formativo. Utilizzare un metodo capace di fare del gioco uno strumento potente di scoperta e di piacere per la lettura. È la filosofia del progetto Scuola ludens con cui facciamo formazione per gli insegnanti e attività con i ragazzi».

Sotto l'ombrellone, in classe o con gli scarponi ai



QUATTRO STAGIONI

«**Alcune attività suggerite possono essere sfruttate sotto l'ombrellone o in montagna**

piedi?

«Questo è un libro pensato per tutte le stagioni. Abbiamo voluto farlo uscire in primavera perché fosse un libro per l'estate in modo che accanto ai compiti per le vacanze ci sia un modo simpatico per tenere il cervello in allenamento lontano dalla scuola. Sappiamo che leggono anche molti adulti e poi lo usano per giocare con i figli. Alcune attività possono essere sfruttate sotto l'ombrellone o in montagna. Ma anche in città per le feste di compleanno. Da settembre in poi riprenderà il suo ruolo istituzionale di manuale operati-

vo per bambini e ragazzi, da usare anche a scuola. Un libro che potrebbe essere utile anche a insegnanti e genitori desiderosi di fornire idee stimolanti. Alcune scuole lo hanno preso quasi come libro di testo. Capire come combattere le distrazioni e organizzarsi per migliorare il metodo di studio sono strumenti utilissimi per scuola».

Carlo Carzan è una vecchia conoscenza: che rapporto lega il ludomastro palermitano a Cagliari?

«La collaborazione inizia col Centro Regionale di Documentazione Biblioteche per ragazzi della Provincia di Cagliari e prosegue con il festival Tuttestorie. E con l'ingresso di Ignazio Fulghesu, come illustratore del volume, il triangolo Cagliari, Palermo, Trieste si rafforza. Questo libro avrà uno spazio a Tuttestorie 2016, la palestra AllenaMente».

Che cosa c'è dietro?



PROGETTO

Il lavoro ha il contributo del disegnatore Ignazio Fulghesu che con le sue illustrazioni rende il libro ancora più piacevole e stimolante

«Con lo staff di Editoriale Scienza e con Ignazio Fulghesu abbiamo ragionato su come far interagire al meglio le pagine del libro con il cervello: grafica, illustrazioni, fonti, tutto è scelto per aiutare la mente a concentrarsi. Abbiamo cercato di abolire gli stretti vincoli nella lettura del libro. Crediamo che possa aiutare il cervello a organizzare al meglio le informazioni: abbiamo sfruttato la tradizione anglosassone dei manuali di auto-aiuto, e aggiunto il gusto estetico italiano».

Andrea Mameli
RIPRODUZIONE RISERVATA

INCONTRO

L'arte e le donne: una storia nascosta che finalmente inizia ad affiorare

«Le donne non hanno mai saputo dipingere. Qualcuna bravina c'è anche stata, ma nessuna Picasso, Gauguin o Modigliani». La dichiarazione che qualche anno fa valse critiche feroci al neo espressionista George Baselitz, membro onorario della Royal Academy di Londra e considerato tra i più grandi artisti tedeschi, contiene un fondo di verità.

Le donne non hanno fatto la storia dell'arte. Perché? «Non certo perché non sono state brave, ma perché la storia l'hanno scritta gli uomini e le hanno cancellate dalla memoria». A sostenerlo, prove alla mano, è Ivo Serafino Fenu, curatore della Pinacoteca Comunale di Oristano, che lunedì sera all'Hospitalis Sancti Antoni ha tentato di riscrivere una storia dell'arte al femminile all'ottavo appuntamento di Dromos, il festival di musica, arte e cultura di Oristano. Con una carrellata di immagini dalle dee madri del Paleolitico alle performance contemporanee di Marina Abramovic, il critico dell'arte ha confutato la tesi misogina dell'artista tedesco mostrando tutta la grandezza del linguaggio artistico femminile. «Le prime grandi dimenticate sono da ricercare nella preistoria: si inizia a ipotizzare che le dee mediterranee fossero auto rappresentazioni». La nuova visione, che inizia a far traballare il dato assurdamente indiscusso che le pitture rupestri fossero di mano maschile, è la stessa che porta a vedere con occhi nuovi il valore di pittrici di cui è più nota la biografia delle opere. Quasi che, se l'artista è donna, il gusto del gossip sia destinato a offuscare la visione del genio.

Come Artemisia Gentileschi, ricordata più come simbolo del femminismo per aver vinto il processo contro il suo violentatore che come pittrice dal talento straordinario. O per Berthe Morisot, più nota come musa di Manet che per aver partecipato con nove opere alla prima mostra impressionista al mondo nonostante il certificato di morte indichi che fosse «senza mestiere». «Molto spesso il paradosso è che in vita vennero ampiamente riconosciute, ma poi furono dimenticate», spiega Fenu ricordando la dannata memoria di cui ad esempio fu vittima Fede Galizia, nominata pittrice pontificia sotto Papa Gregorio XIII nonostante fosse donna. Se però pensiamo ad Abramovic, Louise Bourgeois o Frida Kahlo, capiamo che oggi si registra un ribaltamento. E se la storia dell'arte non l'hanno fatta le donne, possiamo serenamente rispondere: non ancora.

Cristina Muntoni
RIPRODUZIONE RISERVATA



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO REGIONALE
ARTIGIANATO E COMMERCIO



S.R.E.N.I.
www.sardegnaturismo.it



COMUNE
DI CARDEDU



13 AGOSTO

FABRIZIO POGGI ED ENRICO POLVERARI EDOARDO BENNATO

POSTO UNICO
20 EURO



ROCCEROSSE
BLUES



LIVE MUSIC
IN SARDEGNA
SINCE 1991



25
YEARS



JERAZU
ANTICHI PIZZARI



GENERALI
AGENZIA GENERALI

MARINA DI CARDEDU, VILLAGGIO DELLA MUSICA

PREVENDITE
boxofficesardegna.it